

Il bullismo, inteso come fenomeno di violenza intenzionale e continuativo nel tempo, è ovviamente sottoposto alla riprovazione unanime come elemento di destrutturazione dei fondamenti della vita associativa. Ripugna alla coscienza collettiva che soprattutto le nuove tecnologie a disposizione dei giovani siano divenute strumenti non di facilitazione dei rapporti ma di organizzazione sistematica di soprusi, insulti e divulgazione sul web di contenuti umilianti e riservati.



Mentre le istituzioni si organizzano per costruire un quadro normativo in grado di tutelare l'intimità di ogni persona, e sanzionarne adeguatamente le violazioni, i professionisti della formazione giovanile segnalano che il rapporto fra il bullo e il bullizzato non è semplicemente la relazione persecutoria tra carnefice e vittima: occorre considerare anche il colpevole del reato come un soggetto in stato di disagio, spesso dissociato dai contesti socio educativi o spinto alla marginalità da disturbi del neuro sviluppo.

Una reale opera di intervento nella prevenzione di fenomeni che avvelenano la vita scolastica e familiare non può prescindere da una lettura della personalità e dei contesti sociali in cui si manifesta il problema: un'efficace analisi della persona, attraverso un MindBody System, riesce a coordinare competenze multi specialistiche nel campo sociale e nel campo mentale, al servizio della mediazione familiare e scolastica.

dya swiss

**OUTLOOK
SUMMER
SCHOOL**

Offerta Formativa

Corso di formazione in
**Mediazione scolastica familiare e
disturbi del neurosviluppo**